

di [S. da Empoli](#) e [A. Sileo](#)

## Audizioni annuali, un format da innovare



È stato proprio il presidente Guido Bortoni, a chiusura del consueto ciclo di audizioni annuali dell'Autorità per l'energia, conclusosi mercoledì, a decretare la stanchezza di una formula che, come pure detto da qualcuno dei partecipanti, tra i quali chi scrive, ha fatto il proprio tempo. E se quest'anno non si è fatto in tempo a riorganizzare il formato, l'anno prossimo le audizioni avranno di sicuro una nuova e, auspicabilmente, più efficace veste.

Le Audizioni periodiche (fino al 2010 anche «speciali»), avviate nel luglio del 2006 dall'AEEG, col tempo sono diventate un appuntamento fisso per associazioni di categoria e di consumatori, operatori e altri addetti ai lavori. Tuttavia, a nostro avviso, dopo otto anni vanno contenuti i rischi che le Audizioni diventino un rito (vacuo) in cui si affrontano o meglio, specie in tempi di crisi come quelli odierni, si denunciano questioni e criticità già esplicitate e ripetute in altre sedi.

Più che concentrarsi nella legittima difesa di interessi o nell'affrontare specifiche problematiche tecniche, sarebbe preferibile che i soggetti auditi si concentrassero davvero sull'oggetto delle audizioni, la Relazione annuale dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Per offrire, partendo dalla Relazione, osservazioni e spunti sull'analisi dei mercati e sulle attività svolte dall'AEEG, in modo tale da fornire un contributo concreto al regolatore che possa permettergli di aggiornare visione e prassi, sulla base delle osservazioni ricevute. Un caso da manuale della legittimazione democratica di cui ha bisogno una Autorità indipendente.

Il focus su visione e prassi dell'Autorità potrebbe apparire autoreferenziale e astratto, rispetto alle questioni strutturali e contingenti che coinvolgono gli operatori. Ma, a guardare meglio, potrebbe essere straordinariamente più utile per il sistema, proprio perché alla stragrande maggioranza dei soggetti auditi non mancano certo sedi per esprimere pubblicamente le proprie opinioni sui temi di stretto interesse.

Oggi più che mai, ci sembra che la capacità di risolvere le questioni importanti che sono sul tappeto dipenda in maniera significativa da una lettura dei fatti il più possibile corretta e da buone pratiche regolatorie, certamente supportate da procedimenti di consultazione quanto mai aperti e frequenti di tutte le parti interessate nonché da strumenti di accountability rispetto ai risultati raggiunti.

Come è stato già rilevato qualche anno fa proprio da un giurista, l'AEEG, pur essendo l'unica Authority indipendente a non aver mai avuto giuristi nel suo board (fino ad allora), ha avuto più coraggio delle altre nel creare innovazione istituzionale (Napolitano, 2006). A cominciare dall'interlocuzione con gli stakeholder, aggiungiamo noi.

Con queste premesse e in quest'ottica di miglioramento, è da accogliersi senz'altro con favore l'indizione di specifiche audizioni speciali, aperte al pubblico, su un tema tanto trasversale quanto generale come la Bolletta trasparente, avviato con la delibera 260/2013/R/com dello scorso giugno. Si tratta infatti di una nuova forma di consultazione che affianca al consueto invio di osservazioni un dialogo interattivo, tanto più valido in quanto pubblico e aperto a tutti gli interessati. Positivo in particolare il ricorso ad un questionario-guida per facilitare la raccolta delle informazioni e per dare un punto di riferimento tematico forte ai diversi contributi.

Su questo modello, e con il fine di migliorarne la valenza, si potrebbe pensare per le Audizioni periodiche prossime venture ad una scaletta o ad un indice guidato che sia diffuso insieme alla convocazione e che serva da un lato ad orientare gli interventi, minimizzando i rischi che vadano fuori

tema, e dall'altro a massimizzare il contributo di osservazioni utili per l'Autorità stessa.

---

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.